

LETTERA	0211
Denominazione	Giuditta Pasta a Clelia Pasta
Data di stesura	1841 maggio 21
Data di ricezione	1841 giugno
Regesto	Giuditta ringrazia Clelia per il suo affetto e per i fiorellini ricevuti, esprimendo anche stanchezza per la lunga giornata di prove e il caldo. Conclude accennando al successo della sua recita e al suo imminente trasferimento da San Pietroburgo. Giuditta esprime gratitudine per la salute della madre e per le notizie dei figli che l'hanno sostenuta, e si dice contenta che l'articolo del professor Scheriroff sia stato apprezzato. Inoltre, saluta affettuosamente amici e familiari, menzionando anche il recupero di Soliva e i commenti di Carlotta su Dante.
Trascrizione	<p>21 maggio</p> <p>Mia cara Clelia, jeri appena avea impostata l'ultima mia, mi pervenne l'inaspettata e preziosa tua del 3 andante che m'inviasti col mezzo del signor <b>Marini</b>: rendo infinite grazie a te ed alla mia mamma mia pei cari fiorellini che profumarono le affettuose vostre dimostrazioni. Bravi Chimalindorlini, avete colti li belli rosini senza spinini per li vostri nonnirolini, cari i miei sciampini, così non vi farete <b>bobarolini</b>, eccovi cento bacirolini ma pregate benirolini per li viaggirolini delli vostri nonnini. Addio cara, oggi non è giorno di corriere, a domani. Fa sì caldo ch'io sono senza forze. Oh povero Tancredi! Questa sera sarai più smorfioso del solito, o più sentimentale? Ti do un abbraccio prima d'andare a letto, ho terminato la mia recita alle dieci, sortì dal teatro che era ancora giorno che se non fosse un po' nuvolo potrei scriverti senza lume e dirti che il mio viaggio a Messina fu ancora più gradito dell'altra sera, ma tutti questi allori si sono disseccati jer sera nel mio camerino, immaginati che vi erano 15 gradi, poco più invece di Tancredi trovavano un Ciftech. 22. Ricevo in questo momento le carissime vostre del 2 e 3 andante, contenente tutte le notizie che desideravo ma speravo fosser migliori quelle di Geni e di Carlotta. Ah quel rosario della pazienza è pur lungo! Ma oggi non voglio lagnarmi, no giacché questa è la penultima letterina che ti scrivo da Pietroburgo. Ich, ich, ich, ti stringe più fortemente al cuore coi tuoi angioletti ed il tuo Geni la tua mamma Giuditta</p> <p>Mia cara mamma mia, rilevo con trasporto dalla consolante tua che godi di tutta quella salute che ti augora il mio cuore e ne rendo infinite grazie al cielo. Le sole tue buone notizie, unite a quelle de' miei figli, hanno alimentato il mio coraggio, che senza di queste sarebbe spento con me. Ho piacere che l'articolo del professor Scheriroff ti sia andato a genio e se lo conoscesti l'ammireresti ancora più, giacché egli adora l'Italia e ne parla con un amore che intesi da pochi, ma anco più queste bell'anime sono assai rare. Addio mia cara, cara, cara ti abbraccia con tutta l'anima, il tuo Git Git</p> <p>I più affettuosi saluti ai nostri amici ed amiche, e di loro che sono grata alla loro memoria e che mi prepparano<sup>1</sup> un piatto di bella <b>cena</b>. La Pina vi abbraccia con trasporto.</p>

	<p>Soliva è ristabilito e partirà per Parigi fra due settimane. Il signor Gamberini ti riverisce. La Carlotta fa i commenti al Dante. Eccoti parte di un fiorellino che vive nella mia stanza: vi troverai dei baci per chi mi ama.</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Ferranti, Contrada del Monte, Casa Pasta, Milan, Italie</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Clelia Pasta/Rachele Ferranti
Data topica	
Note generiche	<sup>1</sup> così nel testo e sottolineato;
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 21
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea